

Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve

“PER UNA GIOIA PERFETTA”

CAMMINARE INSIEME E TESTIMONIARE IL VANGELO



**ASSEMBLEA DIOCESANA
17-18 NOVEMBRE 2017**

**TEMA A
CRESCERE NELLA SINODALITÀ
SINTESI DEI GRUPPI DI STUDIO**

Gli organismi di partecipazione (consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, consulte degli uffici...) sono luogo privilegiato di sinodalità. Come favorire la loro costituzione e il loro regolare ed efficace funzionamento?

Hanno lavorato attorno al tema 40 persone:

14 preti;
1 diacono;
2 religiosi e religiose;
23 laici.

Sono state espresse le seguenti considerazioni, relative soprattutto ai consigli pastorali a livello di unità pastorale (si è poco parlato di consigli pastorali parrocchiali e di CPAE):

- viene condivisa una positiva considerazione dell'assemblea diocesana, come evento di comunione e di formazione alla sinodalità;
- sono di ostacolo al buon funzionamento degli organismi di partecipazione, a livello di UP, il campanilismo e la ricerca di consenso da parte dei preti sulle proprie idee;
- sono invece fattori positivi per il buon funzionamento degli organismi di partecipazione, a livello di UP: la comunione tra i preti, la condivisione della preghiera (non ci si incontra solo per il "fare"), la ricerca della comunione e la chiara consapevolezza degli obiettivi dell'azione ecclesiale;
- gli uffici diocesani sono sentiti "lontani", mentre si vorrebbe da parte loro una maggiore collaborazione e un efficace sostegno.

Sono state formulate le seguenti proposte:

- è necessario creare un comune sentire nelle persone che appartengono all'unità pastorale, mediante:
 - maggiori occasioni di incontro tra i membri delle diverse parrocchie;
 - cammini comuni di crescita nella fede e nel senso di Chiesa;
 - una pastorale più omogenea, a partire dai percorsi catechistici;
 - la celebrazione unitaria dei momenti forti dell'anno liturgico.
- la formazione permanente aiuti i preti ad abbandonare il clericalismo;

- è necessario chiarire l'identità, il ruolo e le funzioni di ogni singolo organismo;
- è opportuno che il consiglio di unità pastorale sostituisca del tutto quelli parrocchiali;
- riguardo alla modalità di composizione e di lavoro degli organismi sembra importante:
 - dare spazio a persone e realtà piccole, marginali o dissenzienti, per avere una visione più ricca ed esprimere la realtà della comunità;
 - sviluppare la capacità di discernimento e di verifica, anche in relazione alla lettura del territorio e con particolare attenzione agli ultimi;
 - avere indicazioni dalla diocesi su come sviluppare un progetto pastorale, che si riconosce compito primario del consiglio pastorale: come leggere la realtà, elaborare obiettivi e programmi, effettuare la verifica;
 - dare tempo agli incontri del CP, in modo che ci sia spazio per la preghiera negli incontri;
- si chiede infine ai Vescovi una comunicazione più frequente e anche coerenza, nelle decisioni pastorali, con la scelta delle unità pastorali.